

INTRODUZIONE

Parlando dei presupposti del Cristianesimo, si deve sottolineare l'importanza del perdono.

Come persone che si sono innamorate di Dio, non possiamo evitare di seguire la strada delle cinque bandiere di cui una è il perdono (Fede, Rinuncia, Umiltà, Onestà, Perdono).

Alcune cose vogliono distrarci per portarci "fuori strada", ma non è né saggio né utile!

Considerando che le nostre relazioni di carattere orizzontale (tra noi e gli altri) sono il riflesso della nostra relazione verticale (tra noi e Dio), dobbiamo focalizzare bene che ogni aspetto del nostro vivere è diretta conseguenza della capacità di perdonare.

Non è sufficiente capirlo concettualmente, ma è necessario concretizzarlo per manifestare l'Opera di Dio nella nostra vita.

A cosa servirebbe imparare qualcosa se poi non si mettesse in pratica?

Noi dobbiamo imparare, dobbiamo sapere: ma è necessario focalizzare che **dobbiamo sapere per fare, non solo per imparare nozioni. La nozionistica è sterile e dannosa! Giac 1:22**

Se perdiamo di vista il fare, il nostro sapere ci inorgoglisce e diventiamo come "palloni gonfiati": dobbiamo essere uomini e donne di Dio che fanno, che agiscono: che praticano la Parola di Dio.

1°. Dobbiamo "essere"

2°. Dobbiamo "sapere"

3°. Dobbiamo "sapere per fare"

Il perdono è la cessazione del risentimento (rancore, astio) nei confronti di un'altra persona; è un gesto umanitario con cui, vincendo il rancore, si rinuncia a ogni forma di rivalsa, di punizione o di vendetta nei confronti di chi ci ha fatto un torto.

Per estensione, ha valore d'indulgenza, di clemenza verso le debolezze o le difficoltà altrui, oppure di benevolenza e di misericordia.

Il vero perdono è l'indulgenza, non il risultato espiatorio tramite "costi indulgenziali" atti a realizzarlo!

La parola perdono, associata al perdonare, significa condonare senza corrispettivo.

- **In ambito giuridico**, il perdono è anche un atto di clemenza di una pubblica autorità, un atto di grazia, la sospensione e/o l'annullamento della persecuzione, o della condanna per varie categorie di reati.

Nel passato per "perdono della vita" s'intendeva l'esonazione della pena di morte, la grazia.

➤ Nel diritto penale il perdono giudiziale è il beneficio applicato in particolari condizioni, secondo quanto previsto dagli articoli del codice penale.

➤ Nel Cristianesimo, perdono è la remissione dei peccati, l'assoluzione delle colpe che Dio accorda quando il peccatore pentito riconosce, confessa e abbandona il suo peccato (ravvedimento). Lo stesso vale tra esseri umani!

- **Nella religione Cattolica** al perdono divino è connessa la pratica dell'indulgenza plenaria o parziale (cioè la remissione parziale o totale della pena che il peccatore dovrà scontare nel purgatorio per i suoi peccati, anche se perdonati da Dio): questa viene concessa dalla chiesa Cattolica in relazione a una ricorrenza (giubileo) o un luogo importante, o collegato a un insieme di pratiche collettive, o a un pellegrinaggio, ecc.

Questo dipende essenzialmente dal fatto che **il catechismo Cattolico non prevede una remissione senza l'espiazione del colpevole: questo lo si riscontra anche quando viene fatta la confessione auricolare, che non prevede assoluzione senza penitenza espiatoria.**

- **Nell'Ebraismo**, se una persona causa del male a qualcuno, ma sinceramente e onestamente chiede perdono a colui che ha ricevuto del male e prova a rimediare, la vittima è obbligata a donargli il perdono.

Un ebreo, per ottenere perdono, deve andare da coloro/colui cui ha fatto del male e chiedere tre volte perdono sinceramente: così avrà ottenuto il perdono.

Nell'Ebraismo una persona non può ottenere perdono da Dio per atti fatti contro le persone: questo significa che chi compie omicidio, ritenuto imperdonabile, non sarà perdonato.

Sir J. Sacks, un capo rabbino delle unite congregazioni ebraiche del Commonwealth scrive:
"Non è che Dio perdoni e gli esseri umani no: al contrario! Siccome solamente Dio perdona i peccati contro di Lui, solo gli esseri umani perdonino i peccati contro gli esseri umani".

Il concetto di perdono nel Nuovo Testamento

Nel Nuovo Testamento il concetto di perdono è indicato da due parole greche con significati particolari:

- la prima (con Omero) è usata per indicare il mettere in libertà una persona o una cosa, sciogliere, abbandonare, permettere, concedere, rinunciare, condonare, lasciare andare, ecc. Questo significato è confermato anche nella versione della Bibbia dei Settanta. Ma in generale, nell'Antico Testamento il concetto di perdono ha poca importanza e riguarda non le trasgressioni morali, ma il contrasto di due volontà, quella divina e quella umana. Nel Nuovo Testamento è usata 142 volte e nel Vangelo secondo Matteo ben 47 volte.
Ha il significato di perdono in senso assoluto (condono totale), di perdono dei peccati, delle colpe, delle trasgressioni: perdono gratuito!
Nella maggioranza dei casi conserva anche il suo significato originario di lasciare, lasciare andare, mettere in libertà, mandare via, abbandonare, lasciare dietro a sé. Indica la remissione dei debiti, dei peccati, il lasciar cadere la colpa, abbandonare lo sdegno, dimenticare; la sua espressione più significativa è nel Padre nostro (Mat 6, 12).
- La seconda parola ha un significato ancora più particolare. Ha significato di espiare (per tale ragione è riferita solo a Cristo che espiare i nostri debiti), conciliare se stessi, placare il Dio adirato, rendere benevolo, e misericordioso. E' a questo secondo termine che si appella il Cattolicesimo, ma elude/limita l'espiazione di Cristo.
 - *Dio sii propizio (placato) verso di me [perdonami] che sono un peccatore è la preghiera del pubblicano (Lc 18, 13).*
 - *Egli ... dovette diventare ... sommo Sacerdote misericordioso e fedele, capace di espiare i peccati del popolo ... Eb 2. 17.*

Il perdono Cristiano è strettamente legato al ravvedimento qualora se ne vogliono godere i benefici, ma ne parlerò più estesamente oltre per specifiche approfondite (avere rimorso, rimpianto e pentimento, cambiare opinione e giudizio su qualcuno, cambiare mentalità, mutare pensiero, convertirsi).

In Lc 13 Gesù invita al ravvedimento per sottolineare che i benefici del perdono sono a disposizione di chi si ravvede senza condizioni, **senza se e senza ma**: lo stesso deve accadere del perdono, deve essere concesso **senza se e senza ma!**

Invece, il perdono religioso è strettamente legato alla penitenza intesa come espiatoria: a condizione che, sì se ..., sì, ma ...!

Teorie psicologiche sul perdono

Negli ultimi decenni, il perdono ha ricevuto l'attenzione di quanti studiano la psicologia sociale. Sebbene non vi sia ancora una definizione da un punto di vista psicologico di questo concetto che raggiunga un sufficiente consenso nella letteratura relativa alla ricerca in tale campo, molti ricercatori affermano che il perdono sia correlato a un cambiamento verso la socialità nelle motivazioni interpersonali nei confronti di un'altra persona che ha commesso un torto o un danno. Nello specifico, **sembrano avvenire tre cambiamenti nelle motivazioni quando si perdona qualcuno:**

- Un aumento nella motivazione ad agire in un modo che beneficia colui che ci ha offeso o la relazione con tale persona;
- Un calo nella motivazione di rivalersi nei confronti di colui che ha commesso il torto;
- Un calo nella motivazione di evitare la persona che ha commesso il torto.

Bibliografia

Salvatore Battaglia. *Grande Dizionario della lingua italiana, alla voce.*

George Ricker Berry. *The Interlinear Greek-English New Testament, with Lexicon and Synonyms, Chicago 1976.*

Dizionario dei concetti biblici nel Nuovo Testamento, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1976.

Chiesa Cattolica, Catechismo della Chiesa Cattolica, Città del Vaticano, 1992 (ISBN 88-209-1888-9)

Bibbie si diverse edizioni

Francesca Giorgia Paleari, Stefano Tomelleri, a cura di, *"Risentimento, perdono e riconciliazione nelle relazioni sociali", Carocci, Roma 2008, (ISBN 978-88-430-4826-7)*